

Oggetto: Ricerca di Altroconsumo sulle pellicole per alimenti

In data 8 settembre è stato da Voi pubblicato un articolo a cura di Luca Foltran che riprende i risultati di una ricerca condotta da Altroconsumo sulle pellicole in materie plastiche per alimenti.

Con la presente desideriamo sottoporre alla vostra cortese attenzione le seguenti considerazioni a precisazione di quanto riportato nell'articolo affinché il consumatore venga correttamente informato sugli aspetti che riguardano la sicurezza d'uso delle pellicole di cui all'oggetto e più in generale dei materiali e oggetti in materia plastica destinati al contatto con alimenti.

I manufatti in materia plastica destinati al contatto con alimenti sono tra i materiali più regolamentati per tale applicazione e dispongono di una specifica legislazione europea (Regolamento UE N.10/2011) che si affianca a quella nazionale. Tale Regolamento si pone in attuazione del Regolamento comunitario quadro (Reg. CE 1935/2004) riguardante i materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti.

Il Regolamento CE 1935/2004 prevede, al suo articolo 3, che i materiali e gli oggetti, compresi i materiali e gli oggetti attivi e intelligenti, devono essere prodotti conformemente alle buone pratiche di fabbricazione affinché, in condizioni d'impiego normali o prevedibili, essi non trasferiscano ai prodotti alimentari componenti in quantità tale da:

- a) costituire un pericolo per la salute umana,
- b) comportare una modifica inaccettabile della composizione dei prodotti alimentari, o
- c) comportare un deterioramento delle loro caratteristiche organolettiche.

Il sopra citato Regolamento UE N. 10/2011 riporta i requisiti stringenti che i manufatti in materie plastiche devono soddisfare per rispondere ai requisiti di sicurezza dettati dall'articolo 3 del Regolamento 1935 con un approccio di taglio assolutamente conservativo rivolto alla tutela della salute e della sicurezza del consumatore finale dell'alimento avvolto. Il Regolamento UE N. 10/2011 non discrimina determinati polimeri, come ad esempio il PVC, e riporta l'elenco delle sostanze ammesse e le eventuali restrizioni applicabili per ogni sostanza in esso menzionata.

Prima dell'inserimento nell'elenco delle sostanze ammesse, ogni sostanza è soggetta ad un approfondito screening tossicologico (considerando, tra gli altri, anche gli effetti sul sistema endocrino) al fine di escludere eventuali rischi per la salute e la sicurezza del consumatore. L'autorizzazione all'inserimento nell'elenco delle sostanze ammesse, così come l'indicazione delle eventuali limitazioni previste, derivano direttamente dall'EFSA (European Food Safety Authority). L'EFSA si occupa inoltre di proporre alla Commissione Europea eventuali modifiche alla norma sul contatto alimentare in funzione dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche sulle materie prime.

I manufatti in materie plastiche che sono dichiarati conformi alle disposizioni previste dal Regolamento UE 10/2011 sono quindi da considerarsi sicuri e non presentano alcun rischio per il consumatore finale. Piuttosto i principali rischi per il consumatore possono derivare dal mancato rispetto delle condizioni d'uso dichiarate dal produttore della pellicola (in termini di tipologia di alimenti confezionabili, temperatura e durata del contatto) oppure nel caso di interruzione della catena del freddo o di superamento della scadenza dell'alimento o anche di una conservazione non ottimale dell'alimento nel frigorifero domestico. Per quanto riguarda lo specifico tema degli ftalati occorre segnalare che tali sostanze non sono utilizzate dalle aziende italiane per la produzione di pellicole destinate al contatto alimentare.

Va peraltro osservato che il Regolamento UE N. 10/2011 prevede restrizioni significative per gli ftalati e tra

queste l'uso limitato alla produzione di soli articoli ad uso ripetuto (restrizione applicata alla maggior parte degli ftalati) e il contatto con alimenti non grassi (in accordo a quanto precedentemente esposto).
Risulta quindi fondamentale, sia nell'ottica del primario obiettivo di tutelare il consumatore, sia abbinando l'esigenza di salvaguardare il settore industriale del packaging italiano, che è una delle punte di eccellenza del settore manifatturiero italiano ma non solo, impostare nella maniera più corretta e precisa possibile la comunicazione che impatta sull'opinione del consumatore finale. Siamo quindi a disposizione per fornire supporto e collaborazione nell'ottica della stesura di un eventuale articolo di approfondimento.

Ringraziamo per l'attenzione prestata rimanendo a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione.

Distinti saluti.
Libero Cantarella
Direttore